

Report dell'incontro del Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio in Scienze Agrarie e Ambientali e Agricoltura Sostenibile

**Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – Università degli Studi di Perugia
Piattaforma Teams – 2 settembre 2026, ore 15:30**

1. Apertura dei lavori

Il giorno 2 settembre 2026, alle ore 15:30, si è riunito tramite piattaforma Teams il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio (CdS) in Scienze Agrarie e Ambientali (SAA) – Laurea triennale – e Agricoltura Sostenibile (AS) – Laurea magistrale – del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

La riunione è stata convocata dal Prof. Francesco Tei, Presidente dei due Corsi di Studio, con comunicazione del 31 luglio 2026.

Sono presenti il Presidente, e i seguenti rappresentanti del mondo professionale e produttivo, delle organizzazioni di categoria, degli enti e delle associazioni del settore agricolo e forestale, oltre a docenti, rappresentanti degli studenti e componenti del Dipartimento:

- Brunetti Mauro, Direttore tecnico della Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia (FIA);
- Brunori Antonio, Segretario Generale PEFC Italia;
- Buccelletti Cesare, Imprenditore Gruppo Buccelletti;
- Budelli Massimo, Responsabile CIA Umbria;
- Carloni Sauro, Rappresentante AUDAF (Associazione Umbra Dottori in Scienze Agrarie e Forestali);
- Casagrande Cristiano, Direttore Confagricoltura Umbria;
- Giovagnini Gianluca, Responsabile Area Economica Coldiretti Umbria;
- Grimelli Alberto, Direttore responsabile della rivista web TEATRO NATURALE;
- Martella Francesco, Direttore CESAR Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale;
- Menaguale Maria Chiara, Presidente AUDAF e Funzionario Regione Umbria;
- Miccio Luca, Presidente Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Perugia;
- Pagliari Carla, Direttore Consorzio di Bonifica Tevere Nera;
- Rossi Diego, Responsabile area tecnologica e progettazione Associazione Italiana Energie Agroforestali (AIEL);
- Proietti Primo, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS ed Ex Presidente del Consiglio di Intercurso SAA-AS;
- Buonauro Roberto, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS ed Ex Presidente del Consiglio di Intercurso SAA-AS;
- Pannacci Euro, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS e Responsabile della Qualità del Corso di Studio AS;
- Romani Roberto, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS e Delegato del DSA3 per l'Orientamento;
- Taticchi Agnese, Coordinatrice del Comitato di Coordinamento per la Didattica del DSA3;
- Todisco Francesca, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS, Delegata del DSA3 per il Job Placement e Vice-Direttrice del Dipartimento;
- Vergni Lorenzo, Docente dei Corsi di Studio SAA-AS;
- Montani Serena, Rappresentante Studenti.

Il Presidente ricorda che il Comitato di Indirizzo ha il compito di favorire il raccordo permanente tra l'offerta formativa universitaria e le esigenze del mondo del lavoro, contribuendo all'adeguamento dei profili professionali, delle competenze e degli obiettivi formativi dei Corsi di Studio.

Dopo un breve giro di presentazioni, il Presidente individua come principali temi di discussione:

- l'eventuale evoluzione dei profili professionali richiesti dal mondo del lavoro;
- la possibile revisione degli obiettivi formativi e delle attività didattiche;
- l'individuazione di nuovi ambiti occupazionali per i laureati;
- il rafforzamento dei rapporti con imprese, enti, associazioni e organizzazioni professionali;
- lo sviluppo di tirocini, stage, seminari e altre forme di collaborazione.

2. Presentazione dei Corsi di Studio e principali evidenze

Il Prof. Tei, insieme al Prof. Euro Pannacci, Responsabile della Qualità del CdS in Agricoltura Sostenibile, illustra sinteticamente punti di forza e aspetti da monitorare dei due percorsi, sulla base dei dati statistici disponibili e delle valutazioni degli studenti.

2.1 Scienze Agrarie e Ambientali – Laurea triennale

Il CdS registra mediamente 50-60 nuove iscrizioni annue, con una netta prevalenza del curriculum Agricoltura Sostenibile, che raccoglie circa l'80% degli iscritti, mentre una quota più ridotta sceglie il curriculum Biotecnologie.

Tra gli elementi positivi vengono evidenziati:

- l'elevata soddisfazione degli studenti, superiore al 90%;
- la buona valutazione delle attività di tirocinio, durante le quali gli studenti dimostrano livelli elevati di autonomia;
- l'elevata propensione alla prosecuzione degli studi: circa il 92% dei laureati prosegue con un percorso di secondo livello;
- tra i laureati occupati, una quota significativa riferisce un miglioramento della propria condizione lavorativa grazie al conseguimento della laurea.

Viene tuttavia richiamata la richiesta, ricorrente tra gli studenti, di incrementare le attività pratiche, le esperienze sul campo e le uscite didattiche.

2.2 Agricoltura Sostenibile – Laurea magistrale

Il Prof. Pannacci ricorda che l'attuale CdS in Agricoltura Sostenibile è stato attivato nell'a.a. 2020/2021, in sostituzione del precedente corso in Sviluppo Rurale Sostenibile, e si articola nei curricula:

- Agricoltura biologica ed eco-compatibile;
- Bioeconomia;
- Territorio e Paesaggio.

Le immatricolazioni si attestano intorno alle 25 unità annue, concentrate soprattutto nei primi due curricula. Il curriculum Territorio e Paesaggio presenta invece un numero di iscritti particolarmente ridotto e rappresenta pertanto il principale ambito sul quale intervenire in termini di attrattività e riposizionamento.

Nel complesso, il CdS presenta indicatori positivi in termini di:

- regolarità delle carriere;
- acquisizione dei CFU;
- ridotto numero di abbandoni;
- soddisfazione degli studenti;
- occupabilità dei laureati;
- internazionalizzazione, soprattutto in termini di acquisizione di CFU all'estero;

- sostenibilità del rapporto docenti/studenti.

L'occupabilità dei laureati risulta particolarmente elevata, con valori indicati pari a circa 91% a un anno, 93% a tre anni e 100% a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il Prof. Tei evidenzia che l'obiettivo non è necessariamente modificare radicalmente gli insegnamenti, quanto piuttosto rivederne contenuti e modalità di presentazione, soprattutto nel curriculum Territorio e Paesaggio, per renderlo maggiormente coerente con l'evoluzione delle professioni e con le esigenze del mercato del lavoro.

3. Principali contributi emersi dagli interventi

Primo Proietti - Ex Presidente del Consiglio di Intercorso SAA-AS

Sottolinea l'importanza del ruolo del Comitato di Indirizzo nell'individuare sia le criticità sia i punti di forza dei percorsi formativi.

Ritiene inoltre fondamentale il contributo dei componenti del Comitato alla visibilità e all'attrattività dei Corsi di Studio, in una situazione caratterizzata da una crescente competizione tra gli Atenei e dalla progressiva riduzione della popolazione studentesca.

Il rapporto con il mondo professionale può quindi contribuire non soltanto alla qualità dei percorsi, ma anche alla loro promozione presso potenziali studenti.

Carla Pagliari- Consorzio di Bonifica Tevere Nera

Ribadisce la necessità di formare laureati **solidi e adeguatamente preparati**, sottolineando l'importanza del rapporto diretto degli studenti con il mondo del lavoro.

Propone di ampliare le occasioni di incontro con enti, imprese e organizzazioni, non limitandole ai soli tirocini, ma prevedendo una partecipazione più attiva degli studenti alla realtà professionale.

Evidenzia in particolare il ruolo degli agronomi nella predisposizione di relazioni, autorizzazioni, progetti e richieste di finanziamento. In tale prospettiva, ritiene utile rafforzare la preparazione relativa alla progettazione e alla partecipazione a bandi, compresi quelli collegati alle politiche agricole.

Conferma la disponibilità del **Consorzio di Bonifica Tevere Nera** a collaborare con il Dipartimento.

Suggerisce inoltre di rafforzare le attività di orientamento rivolte alle scuole superiori, anche al di fuori dell'area perugina.

Francesca Todisco – Vice-Direttrice e Delegata per il Job Placement DSA3

Evidenzia l'evoluzione del profilo professionale richiesto nella gestione del territorio. Sono sempre più necessari professionisti capaci di integrare competenze di:

- scienze agrarie;
- ingegneria dei biosistemi;
- pianificazione territoriale;
- sostenibilità ambientale;
- innovazione e strumenti digitali.

Il curriculum Territorio e Paesaggio contiene già molte di queste componenti, ma occorre renderne più evidente il profilo professionale e la spendibilità.

Viene quindi sottolineata l'opportunità di rivedere alcuni contenuti degli insegnamenti e di intensificare il rapporto con enti e mondo del lavoro attraverso seminari, testimonianze, incontri con professionisti e attività applicative.

Gianluca Giovagnini – Coldiretti Umbria

Sottolinea che la preparazione universitaria è generalmente buona, ma non sempre

immediatamente aderente alle specificità delle diverse attività professionali.

Ritiene pertanto particolarmente importante rafforzare e anticipare le esperienze di tirocinio, dichiarando la disponibilità di Coldiretti ad accogliere un numero maggiore di tirocinanti.

Indica inoltre come utili maggiori competenze applicative in materia di:

- progettazione;
- Complemento di Sviluppo Rurale (CSR);
- programmazione e politiche agricole;
- gestione dei bandi;
- consulenza alle imprese.

Secondo Giovagnini, la principale difficoltà dei giovani laureati non consiste tanto nella mancanza di conoscenze, quanto nella capacità di rapportarsi con le imprese agricole, comunicare con gli interlocutori e superare il timore di commettere errori.

Antonio Brunori – PEFC Italia

Il contributo si concentra prevalentemente sulla Laurea magistrale e sull'evoluzione delle competenze richieste ai futuri professionisti.

Evidenzia anzitutto una criticità relativa alle competenze linguistiche e alla capacità di scrittura e comunicazione orale. Propone pertanto l'introduzione di attività specifiche, eventualmente obbligatorie, dedicate a:

- lettura e comprensione dei testi;
- scrittura tecnica;
- presentazione orale;
- redazione di progetti.

Suggerisce inoltre di riconoscere eventualmente come attività formative la partecipazione degli studenti a fiere, eventi e manifestazioni di settore, quali occasioni di confronto diretto con il mondo professionale.

Ritiene utile rafforzare anche le competenze relative alla lettura dei bandi e alla progettazione.

Sottolinea infine l'importanza di sviluppare una competenza consapevole nell'uso dell'intelligenza artificiale, evitando un utilizzo meramente passivo degli strumenti.

Per il curriculum Territorio e Paesaggio propone una revisione della denominazione, ritenendo che il termine "paesaggio" possa evocare un'immagine statica e poco attrattiva. Suggerisce denominazioni maggiormente orientate a concetti quali progettazione e gestione del territorio.

Richiama, inoltre, l'opportunità di inserire in modo più esplicito temi emergenti quali:

- pagamento dei servizi ecosistemici;
- crediti di carbonio;
- crediti di biodiversità;
- turismo e benessere;
- nuove forme di economia legate alla gestione del territorio.

Alberto Grimelli – Teatro Naturale

Condivide l'importanza di una solida preparazione tecnica, ma osserva che il modello dell'agronomo esclusivamente "di campo" è in progressiva trasformazione.

Il professionista deve sempre più operare all'interno di team multidisciplinari, interagendo con esperti di comunicazione, marketing, commerciale e altre professionalità.

Ritiene quindi importante sviluppare, oltre alle competenze tecnico-scientifiche, capacità di:

- lavoro in team;
- comunicazione;
- relazione con professionalità diverse;

- valorizzazione e comunicazione dei contenuti tecnici.

Anche Grimelli sottolinea la criticità della capacità di scrittura, compresa la semplice redazione di una e-mail o di una relazione.

Propone inoltre una collaborazione con la rivista *Teatro Naturale* per offrire agli studenti più meritevoli la possibilità di trasformare parte delle proprie attività di ricerca o la tesi in **articoli divulgativi**, favorendo contemporaneamente la visibilità degli studenti e del Dipartimento.

Maria Chiara Menaguale - AUDAF e Regione Umbria

Condivide sostanzialmente le osservazioni precedenti, con particolare riferimento alla necessità di rafforzare le competenze di scrittura, lettura e comunicazione orale.

Ribadisce però l'importanza di mantenere una solida preparazione tecnico-scientifica.

Esprime inoltre pieno accordo con l'impostazione generalista della Laurea triennale e con una specializzazione non eccessivamente spinta nella magistrale. Ritiene infatti opportuno fornire agli studenti strumenti metodologici durevoli, evitando di legare eccessivamente la formazione a singoli strumenti di politica agricola destinati a modificarsi nel tempo.

Per il curriculum Territorio e Paesaggio condivide l'opportunità di una revisione della denominazione e dei contenuti, valorizzando anche:

- sviluppo rurale;
- economia del territorio;
- multifunzionalità delle aree rurali;
- gestione delle risorse territoriali.

Cristiano Casagrande – Confagricoltura Umbria

Ritiene corretta l'impostazione di una laurea triennale generalista e multidisciplinare, con solide competenze scientifiche, tecniche ed economiche, mentre alla magistrale dovrebbe corrispondere un maggiore approfondimento.

Sottolinea tuttavia che la competenza tecnica deve essere inserita in un quadro più ampio, caratterizzato da capacità di:

- utilizzare e comprendere le nuove tecnologie;
- lavorare in contesti multidisciplinari;
- adattarsi all'evoluzione del settore;
- comprendere le dinamiche economiche e organizzative dell'impresa.

Propone una maggiore attenzione alle competenze relative alla politica agricola e al diritto agrario, compresa la comprensione della gerarchia delle fonti normative e dei diversi livelli amministrativi, dall'Unione europea alle Regioni.

Ritiene inoltre importante sviluppare la capacità di lettura e scrittura attraverso modalità di esame che prevedano anche la produzione di testi articolati, oltre ai test e alle prove orali.

Per quanto riguarda i tirocini, li considera uno strumento fondamentale per consentire agli studenti di conoscere concretamente le diverse possibilità professionali.

Richiama infine la necessità di preparare i futuri professionisti ai processi di aggregazione delle imprese agricole, come cooperative, consorzi e reti, sviluppando competenze in materia di:

- gestione economica;
- bilancio;
- pianificazione aziendale;
- sostenibilità;
- organizzazione delle risorse umane;
- programmazione delle attività produttive.

Francesco Martella – CESAR

Sottolinea la necessità di non attribuire esclusivamente all'Università la responsabilità della preparazione professionale dei neolaureati.

Rileva, sulla base della propria esperienza, una rinnovata importanza delle competenze agronomiche di campo, anche in relazione ai cambiamenti nei prodotti e nelle strategie di gestione delle colture.

Il problema non è quindi necessariamente la preparazione tecnica dei laureati, quanto il successivo passaggio dalla conoscenza teorica all'esperienza professionale.

Ritiene necessario un impegno congiunto di Università e sistema agricolo per accompagnare i giovani nella fase successiva alla laurea.

Condivide inoltre l'utilità di seminari e testimonianze professionali per rafforzare la comprensione della realtà operativa e la capacità di leggere testi tecnici e giuridici.

Diego Rossi – AIEL

Pur operando prevalentemente in altre regioni e non avendo quindi una conoscenza diretta dei laureati dell'Università di Perugia, condivide l'impostazione generale dei CdS.

Sottolinea in particolare che la capacità di fornire agli studenti metodo e strumenti per costruire autonomamente la propria professionalità rappresenta un punto di forza della formazione agraria.

Ritiene tuttavia che questo punto di forza debba essere comunicato meglio per aumentare l'attrattività dei corsi.

Propone di coinvolgere direttamente gli studenti nella comunicazione dell'offerta formativa, attraverso:

- video;
- interviste;
- articoli;
- blog;
- testimonianze sulle attività svolte;
- interviste alle imprese.

Questa modalità potrebbe sfruttare la capacità degli studenti di raggiungere il proprio pubblico di riferimento attraverso i canali e i linguaggi della loro generazione.

Rileva inoltre la necessità di rafforzare le competenze di statistica, analisi e gestione dei dati, anche in considerazione della crescente diffusione dell'agricoltura digitale e di precisione.

Sottolinea infine l'opportunità di ampliare i contenuti relativi alle energie rinnovabili e alle bioenergie, ritenendoli rilevanti sia per l'attrattività del corso sia per le future esigenze delle imprese agricole.

Luca Miccio – Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali

Si dichiara in sintonia con gli interventi precedenti e ribadisce la necessità di fornire agli studenti un ampio patrimonio di conoscenze di base.

Ritiene che l'agronomo debba conservare una forte caratterizzazione multidisciplinare, evitando un'eccessiva specializzazione.

L'esperienza professionale successiva alla laurea è infatti fondamentale per trasformare le conoscenze acquisite in capacità operative.

Mauro Brunetti – Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia

Sulla base della propria esperienza, non rileva significative carenze nelle conoscenze tecniche dei giovani incontrati.

Individua invece una maggiore difficoltà nelle competenze relazionali e nella capacità di mettere in

relazione le proprie conoscenze con quelle degli altri.

Propone pertanto di creare all'interno dei percorsi formativi situazioni didattiche nelle quali gli studenti possano:

- confrontarsi;
- parlare;
- argomentare;
- applicare le proprie conoscenze;
- lavorare su problemi concreti;
- interagire con interlocutori diversi.

Tali attività dovrebbero essere svolte, almeno in parte, al di fuori di un contesto fortemente valutativo, in modo da ridurre la paura di sbagliare e favorire la capacità di sperimentare.

Ribadisce la necessità di mantenere solide competenze tecniche e richiama anch'egli l'importanza della gestione e interpretazione dei dati.

Condivide infine l'esigenza di migliorare la comunicazione dei Corsi di Studio, rendendola più attrattiva e mostrando maggiormente agli studenti le opportunità professionali offerte dalla formazione agraria.

4. Temi trasversali emersi dalla discussione

Dal confronto emerge un sostanziale consenso su alcuni principi fondamentali.

4.1 Mantenere una solida formazione di base

La maggior parte degli interventi considera un punto di forza la struttura generalista della Laurea triennale. La formazione dovrebbe fornire competenze scientifiche, tecniche, economiche e metodologiche sufficientemente ampie da consentire al laureato di adattarsi a differenti contesti professionali.

Anche la Laurea magistrale dovrebbe garantire un adeguato livello di specializzazione senza diventare eccessivamente dipendente da strumenti normativi o politiche contingenti.

4.2 Rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro

È emersa con particolare forza la necessità di incrementare:

- tirocini;
- stage;
- visite aziendali;
- seminari;
- testimonianze di professionisti;
- partecipazione a fiere ed eventi;
- attività progettuali con enti e imprese.

L'obiettivo è ridurre la distanza tra conoscenza universitaria e realtà operativa.

4.3 Potenziare le competenze trasversali

È stata più volte richiamata la necessità di sviluppare competenze che non sostituiscano, ma completino la preparazione tecnico-scientifica:

- scrittura;
- comprensione del testo;
- comunicazione orale;
- capacità relazionali;
- lavoro in team;

- capacità di interagire con le imprese;
- capacità progettuali;
- autonomia e *problem solving*.

4.4 Rafforzare progettazione, normativa e politiche agricole

È stata evidenziata l'opportunità di fornire agli studenti una maggiore familiarità con:

- diritto agrario;
- diritto e normativa europea;
- gerarchia delle fonti;
- politiche agricole;
- lettura dei bandi;
- progettazione;
- strumenti di finanziamento.

Qualora non fosse possibile intervenire immediatamente sull'offerta curricolare attraverso nuovi insegnamenti, tali competenze potrebbero essere integrate tramite **seminari, workshop e attività formative brevi**.

4.5 Dati, digitalizzazione e intelligenza artificiale

La capacità di acquisire, analizzare e soprattutto **interpretare correttamente i dati** è stata indicata come competenza strategica per il futuro.

L'intelligenza artificiale e gli strumenti digitali dovrebbero essere introdotti come strumenti da utilizzare in maniera critica e consapevole, mantenendo centrale la capacità del professionista di valutare la qualità e la coerenza delle informazioni prodotte.

4.6 Rivedere il curriculum Territorio e Paesaggio

Il curriculum Territorio e Paesaggio è stato individuato come il principale ambito di intervento.

Le proposte convergono sulla necessità di:

- renderne più evidente il profilo professionale;
- valorizzare la gestione e progettazione del territorio;
- integrare maggiormente aspetti agronomici, forestali, ambientali, economici e digitali;
- rafforzare i rapporti con enti territoriali e soggetti che operano nella manutenzione e gestione del territorio;
- valutare una diversa denominazione del curriculum, maggiormente orientata alla progettazione e gestione del territorio.

4.7 Ampliare i contenuti verso nuovi ambiti professionali

Sono stati indicati come potenziali ambiti di sviluppo:

- servizi ecosistemici;
- crediti di carbonio;
- crediti di biodiversità;
- bioeconomia;
- energie rinnovabili e bioenergie;
- agricoltura digitale e di precisione;
- gestione dei dati;
- multifunzionalità rurale;
- organizzazione e aggregazione delle imprese;
- sostenibilità e comunicazione della sostenibilità.

4.8 Migliorare attrattività e comunicazione dei CdS

È emersa la necessità di comunicare meglio il valore della formazione agraria e le opportunità professionali offerte dai CdS.

Particolarmente interessante la proposta di coinvolgere direttamente gli studenti nella comunicazione, utilizzando strumenti e linguaggi a loro più vicini.

5. Possibili azioni conseguenti

Alla luce del confronto, il Comitato di Indirizzo suggerisce di valutare le seguenti azioni:

1. **Incrementare e diversificare le attività di tirocinio**, favorendo accordi con enti, aziende, associazioni e organizzazioni professionali.
2. **Aumentare le attività pratiche e sul campo**, comprese visite aziendali, uscite didattiche e partecipazione a eventi e fiere di settore.
3. **Introdurre o rafforzare attività formative sulle competenze trasversali**, con particolare riferimento a scrittura tecnica, comprensione dei testi, comunicazione orale, presentazione e lavoro di gruppo.
4. **Potenziare le competenze relative a progettazione, bandi, politiche agricole e diritto agrario**, anche attraverso seminari e workshop qualora non sia possibile intervenire immediatamente sulla struttura degli insegnamenti.
5. **Valutare l'anticipazione alla Laurea triennale di contenuti relativi alla statistica e all'analisi dei dati**, in considerazione della crescente importanza di tali competenze.
6. **Ampliare la formazione sulle energie rinnovabili, bioenergie e altri temi emergenti della bioeconomia**.
7. **Rafforzare il curriculum Territorio e Paesaggio**, sia nei contenuti sia nella comunicazione e, eventualmente, nella denominazione.
8. **Valutare l'inserimento più esplicito dei temi relativi ai servizi ecosistemici, ai crediti di carbonio e biodiversità e alla multifunzionalità del territorio rurale**.
9. **Favorire esperienze di lavoro interdisciplinare**, nelle quali gli studenti siano chiamati a risolvere problemi concreti interagendo con diverse professionalità.
10. **Rafforzare le attività di orientamento e comunicazione**, coinvolgendo anche gli studenti e i componenti del Comitato di Indirizzo.
11. **Sviluppare forme strutturate di collaborazione con i componenti del Comitato**, attraverso seminari, testimonianze, tirocini, attività progettuali e iniziative di orientamento.
12. **Promuovere collaborazioni con scuole superiori e istituti tecnici**, anche in aree territoriali diverse da Perugia, per aumentare la conoscenza e l'attrattività dei Corsi di Studio.

6. Conclusioni

Il confronto ha evidenziato un **ampio consenso sull'impostazione generale dei Corsi di Studio**, in particolare sulla scelta di mantenere una solida formazione tecnico-scientifica di base e un approccio multidisciplinare, evitando una specializzazione eccessivamente precoce.

Il Comitato ritiene che il principale valore aggiunto della formazione agraria consista nella capacità del laureato di **comprendere problemi complessi, integrare conoscenze provenienti da ambiti diversi e adattarsi a contesti professionali in continua evoluzione**.

Parallelamente, è emersa l'esigenza di rafforzare il passaggio dalla conoscenza teorica alla capacità applicativa, attraverso un maggiore contatto con il mondo del lavoro e lo sviluppo di competenze trasversali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al **curriculum Territorio e Paesaggio**, che presenta criticità in termini di attrattività e iscrizioni. La revisione dovrebbe puntare maggiormente sui concetti di progettazione e gestione del territorio, integrando competenze agronomiche,

ambientali, forestali, economiche e digitali.

Un secondo ambito prioritario riguarda le **competenze comunicative, relazionali e progettuali**, ritenute fondamentali per consentire ai laureati di trasformare le conoscenze tecnico-scientifiche in effettiva capacità professionale.

Infine, il Comitato ha manifestato una sostanziale disponibilità a collaborare con i Corsi di Studio attraverso **tirocini, seminari, testimonianze, attività di orientamento, partecipazione a eventi e fiere, progettazione di iniziative formative e supporto alla comunicazione dell'offerta formativa**.

Il Presidente, al termine dell'incontro, ringrazia tutti i partecipanti per il contributo fornito e per l'attenzione manifestata nei confronti dei Corsi di Studio in Scienze Agrarie e Ambientali e Agricoltura Sostenibile.

Il Presidente comunica che le osservazioni e le proposte emerse saranno sottoposte all'attenzione degli organi competenti dei Corsi di Studio e del Dipartimento, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento dell'offerta formativa.

Il presente report sarà successivamente condiviso con i componenti del Comitato di Indirizzo e con i docenti del Dipartimento.

Perugia, 2.9.2026

Il Presidente dei CdS SSA e AS

Prof. Francesco Tei

